

# Corriere della Sera - Mercoledì 17 Maggio 2023

## Ponte sullo Stretto, sì della Camera al decreto

Dopo la fiducia. Nuova governance e quote azionarie, ora il provvedimento passa al Senato

di Andrea Ducci

ROMA Il governo incassa la fiducia sul decreto che pone le premesse per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. A Montecitorio ieri l'aula si è espressa sulla mozione dell'esecutivo con 206 voti a favore, 124 contrari e 5 astenuti, in serata è stata inoltre calendarizzata la votazione finale da parte della Camera, con l'approvazione del provvedimento (182 sì, 93 no e un astenuto). Il decreto passa ora all'esame del Senato per il via libera anche da parte di Palazzo Madama. L'impianto del decreto è quello uscito dal Consiglio dei ministri lo scorso 15 marzo, con un testo di poche norme che rimettono in pista la società Stretto di Messina spa, definendone l'assetto societario e la governance. Un primo passo, cioè, per riattivare l'operatività del progetto che il governo Monti aveva archiviato nel 2012. L'intenzione dell'attuale esecutivo, secondo le parole del ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini, è di arrivare «entro il 31 luglio 2024» all'approvazione del progetto esecutivo del ponte, che avrà un'unica campata lunga circa 3,5 chilometri.

La maggioranza di Stretto di Messina spa farà capo al ministero dell'Economia con una quota del 51%, il resto del capitale sarà suddiviso tra gli enti locali (Regioni Sicilia e Calabria) e le società operative del gruppo Ferrovie dello Stato (Rfi e Anas). Al ministero guidato da Salvini spetta un ruolo cruciale con l'attribuzione di funzioni di «indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa». Tra gli articoli del decreto figura, come detto, il dettaglio della governance: nel board di Stretto di Messina spa ci saranno 5 componenti (presidente e ad verranno indicati dal Tesoro e dal ministero delle Infrastrutture, gli altri saranno espressi dagli enti locali e da Fs). Per quanto riguarda i costi di realizzazione del ponte al momento non ci sono coperture, ma nell'allegato al Def (Documento di economia e finanza) c'è una prima indicazione delle spese da sostenere, ossia almeno 14,6 miliardi di euro.

